

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028

LEGGE 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18.02.2026

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

INDICE	
LEGENDA.....	3
ALLEGATI AL PIANO	3
SEZIONE I: IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
1. Premessa.....	4
Definizione di corruzione	5
La procedura di redazione del Piano	6
Il quadro normativo di riferimento	7
Monitoraggio sulle misure	7
Obiettivi e contenuti del Piano	8
Il sistema di gestione del rischio corruttivo	9
2. Analisi del contesto.....	10
L'analisi di contesto	10
2.1 Il contesto esterno	12
2.2. Il contesto interno	12
2.2.2 Gli organi del "Centro"	13
2.2.2 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione	17
3. Valutazione del rischio.....	18
3.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione	19
3.2 Rating di rischio	24
3.3 Aree a rischio	24
4. Misure di prevenzione	36
4.1 Sistema dei controlli interni	36
4.2 Aggiornamento del PTPCT	37
4.3 Informativa nei confronti del RPCT e dell' Amministrazione vigilante	37
4.4 Codice Etico	37
4.5 Sistema disciplinare	38
4.6 formazione dei dipendenti	38
4.7 Adempimenti trasparenza	39
4.8 Verifica di precedenti condanne per reati contro la PA in sede di formazione commissioni e conferimento di incarichi	40
4.10 Inconferibilità e incompatibilità	41

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

4.10 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (c.d. pantouflage o revolving doors).....	42
4.11 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)	43
4.12 Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti ...Errore. Il segnalibro non è definito.	
4.13 Rotazione del Personale.....	43
5. Misure di prevenzione speciali	44
5.1 Segnalazione di irregolarità.....	44
5.2 Misure di sensibilizzazione e partecipazione	44
5.3 Misure di semplificazione.....	45
5.4 Misure di regolamentazione	45
SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ.....	46
Premessa.....	46
La trasparenza nella Legge 190/2012.....	46
Obiettivi strategici in materia di trasparenza	46
Pubblicazione in "Amministrazione trasparente"	47
Responsabili della trasmissione e della pubblicazione	47
Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.....	48
Rapporto con la nuova disciplina di tutela dei dati personali	48
Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	49

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

LEGENDA

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT o Piano	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPD	Responsabile Protezione Dati
Ente/Centro	Centro Per L'Integrazione Scolastica Dei Non Vedenti
Legge anticorruzione	Legge n. 190/2012

ALLEGATI AL PIANO

Allegato 1	Valutazione del rischio di corruzione
Allegato 2	Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

SEZIONE I: IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Premessa

Con il presente documento, il Centro Per L'Integrazione Scolastica Dei Non Vedenti (in seguito "Centro") adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (nel seguito PTPCT) per il triennio 2025 - 2027.

Il PTPCT è proposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Centro, sig.ra Francesca Bragaglio.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), introdotto dalla Legge 190/2012, c.d. "Legge anticorruzione", recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni prevedono azioni e interventi efficaci al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni corruttivi che interessano, coinvolgono, o comunque influenzano l'organizzazione e l'attività amministrativa.

Il Piano ha natura programmatica a scorrimento annuale con valenza triennale e ha la funzione di individuare tutte le misure di prevenzione della corruzione per ridurre il rischio all'interno del Centro Per L'Integrazione Scolastica Dei Non Vedenti

Il presente aggiornamento recepisce le linee guida e le disposizioni di indirizzo inserite all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021, attraverso il quale, il Consiglio dell'ANAC ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi.

Il presente aggiornamento recepisce le linee guida e le disposizioni di indirizzo inserite all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

All'interno del Piano è dedicata una specifica sezione ai contenuti programmatici in materia di trasparenza, obblighi di pubblicità e diritto di accesso civico in attuazione delle disposizioni introdotte dal c.d. "Decreto trasparenza" (D.Lgs. 33/2013).

Il presente PTPCT si apre al triennio 2025-2027 ed è stato redatto, come di consueto, nel tentativo di non farne un semplice adempimento formale ma un lavoro in corso, secondo il principio guida del "miglioramento progressivo e continuo", indicato dall'ANAC.

Il PTPCT persegue le finalità di

- **SPECIFICITÀ,**
- **EFFETTIVITÀ,**
- **COERENZA,**
- **FLESSIBILITÀ.**

Specificità: il presente Piano è stato formulato in relazione al quadro normativo di riferimento e sulla base della relazione annuale del RPCT.

Effettività: sono state previste delle attività da svolgere e delle misure di monitoraggio da applicare.

Coerenza: il PTPCT va integrato con il sistema dei controlli interni, con tutti gli altri atti di pianificazione e con le risorse disponibili.

Flessibilità: il PTPCT è da intendersi come uno strumento da aggiornare, oltre che annualmente, come prescritto da normativa, soprattutto laddove intervengano mutamenti organizzativi.

Definizione di corruzione

Il dizionario Treccani ci dà la seguente definizione di corruzione: "Corruzióne s. f. [dal lat. corruptio -onis, der. di corrumpĕre «corrompere», part. pass. corruptus]. - 1. a. Il

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

corrompersi, l'essere corrotto, nel senso di decomposizione, disfacimento, putrefazione e sim.... In senso attivo, l'opera di chi induce altri al male. c. di pubblico ufficiale, delitto contro la pubblica amministrazione consistente nel dare o promettere denaro o altri vantaggi a un pubblico ufficiale perché egli ometta o ritardi un atto del suo ufficio o compia un atto contrario ai doveri di ufficio (c. propria), oppure perché compia un atto del suo ufficio (c. impropria)."

Ai sensi della legge anticorruzione n. 190/2012, della normativa ancillare e delle linee guida ANAC, il fenomeno della corruzione è più ampio di quello preso in considerazione dal Codice Penale.

Va inteso come corruzione anche l'insieme di illeciti e comportamenti di mala gestione che arrecano un danno all'imparzialità, al prestigio e al buon andamento della Pubblica Amministrazione, come prima declinazione della "cosa pubblica".

Un apparato amministrativo mal funzionante e dove si annidano interessi privati che si oppongono a quelli pubblici, superandoli od ostacolando, è in prima analisi un problema per la democrazia.

Ai fini del presente Piano, si considerano nella fattispecie della corruzione anche i comportamenti che non si sostanziano in specifici reati, ma che possono generare un conflitto con l'interesse pubblico, violando i principi costituzionali dell'imparzialità e della buona amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione.

La procedura di redazione del Piano

La predisposizione del presente documento è stata curata dal RPCT, il quale con il supporto del personale, ha proceduto all'analisi dell'organizzazione, delle regole, delle prassi interne all'ente, all'analisi delle aree considerate a rischio dalla normativa e di quelle attività e procedimenti caratterizzanti l'attività svolta dal Centro, che per loro natura possono presentare una propensione al rischio.

Il PTPCT viene quindi sottoposto al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione. L'obiettivo principale del sistema consiste nella definizione di misure di contrasto a comportamenti corruttivi specificatamente delineati che potrebbero pregiudicare la corretta

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

attività amministrativa del Centro. A tal fine, si intende impiantare un modello metodologico e organizzativo strutturato al fine di indentificare, analizzare, valutare e gestire con opportune misure le potenziali condotte illecite.

Nello specifico, il Piano adottato interviene su alcuni elementi fondanti, quali:

- **L'ANALISI DELLE CAUSE** che possono spingere al compimento del fatto corruttivo;
- **LA SCELTA DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO** sulla base di criteri che osservano sia il livello di gravità complessiva del rischio, che dei singoli comportamenti attraverso cui questo si può manifestare;
- **LA DEFINIZIONE e LA PROGRAMMAZIONE** di misure di prevenzione.

Il quadro normativo di riferimento

In ossequio a logiche di sintesi, per i riferimenti normativi si fa rinvio al PTPCT dell'anno precedente.

Monitoraggio sulle misure

La strategia di prevenzione della corruzione determina la necessità di sviluppare un sistema di monitoraggio, quale strumento per rendere più efficaci il sistema dei controlli interni finalizzati alla prevenzione della corruzione e degli illeciti.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione, oltre che all'effettiva attuazione delle misure previste.

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione avviene attraverso audit specifici effettuati dal RPCT, in collaborazione con il personale.

Le modalità di monitoraggio

- A. Verifica del RPCT in fase di redazione di regolamenti;
- B. Verifiche a campione RPCT, documentate attraverso appositi verbali;
- C. Follow-up di audit: è la modalità utilizzata nel caso in cui la misura sia stata acquisita.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Obiettivi e contenuti del Piano

La finalità del presente Piano è quella di definire un sistema di procedure e di attività di controllo, atto alla prevenzione e al contenimento di eventuali fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione che possano verificarsi all'interno del Centro, oltre che di determinare, in tutti coloro che operano per suo conto, la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno corruttivo e la formazione etica e legale relativa a tale ambito.

Tra gli obiettivi del Piano vi è quello di identificare in maniera precisa gli "attori" dell'attività di prevenzione, ai quali spetta il compito di monitorare i processi maggiormente esposti a rischio di illeciti e mala gestione.

Il PNA 2019 ha richiamato la fondamentale valenza del **principio di "coinvolgimento dell'organo di indirizzo"** che secondo l'Autorità deve assumere un "ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT."

Il documento è articolato in due Sezioni:

- la **I SEZIONE** è costituita dal PTPCT nella descrizione dei processi e delle misure di prevenzione;
- la **II SEZIONE** è costituita dalle Misure per la trasparenza e l'integrità, (volta ad agevolare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità).

Al presente documento, si aggiungono:

- l'Allegato 1 (Tabella di valutazione del rischio), relativo alla valutazione e gestione del rischio di corruzione.
- l'Allegato 2 (Tabella sui responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati), che identifica i soggetti detentori dei dati e i soggetti tenuti al caricamento e alla pubblicazione dei dati in ossequio agli

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

adempimenti relativi la disciplina della trasparenza amministrativa ex D.Lgs. 33/2013.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta nel modo seguente: figura di controllo prevalente è il RPCT mentre il Consiglio di Amministrazione è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Nomina del RPCT

- Predisposizione, popolamento e aggiornamento della sezione amministrazione trasparente
- Adozione tempestiva del PTPCT
- Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione
- Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Verifica situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione
- Adozione Regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale

Controlli periodici

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Approvazione del bilancio da parte del revisore e dall'Assemblea
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
- Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente")

Vigilanza esterna

- ANAC
- Corte dei conti
- Revisore dei Conti

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

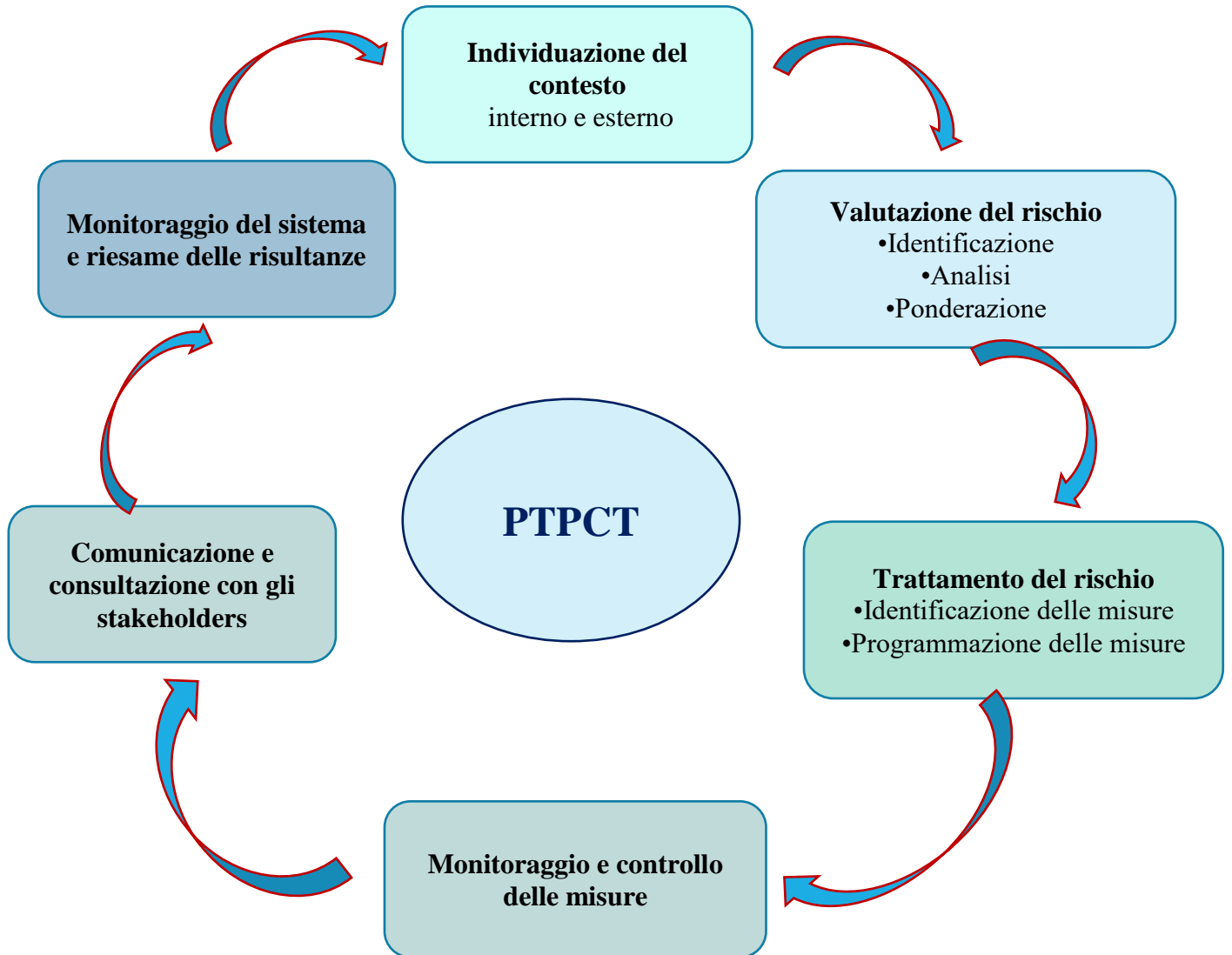
2. Analisi del contesto

L'analisi di contesto

Come riporta il PNA 2022 l'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione. L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'ente opera.

L'analisi dei rischi di corruzione consiste nell'**identificazione dei comportamenti** che integrano fattispecie dei rischi di corruzione, delle circostanze che possono agevolarne il compimento, delle ragioni che possono indurre a tali azioni e gli effetti che queste generano. All'interno dell'analisi dei rischi, **la conoscenza del contesto** è fondamentale per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno del Centro, in ragione delle peculiarità dell'ambiente socio-economico in cui opera e delle specificità organizzative delineate al suo interno.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027



Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

2.1 Il contesto esterno

L'ANALISI DI CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio prevede un'analisi del contesto (sia esterno che interno), che costituisce uno dei principali strumenti per una corretta gestione del rischio di corruzione.

Come riporta L'ANAC nella Delibera n. 769 del 7 ottobre 2020: "l'analisi del contesto e la mappatura dei processi non costituiscono adempimenti di natura meramente programmatica, bensì integrano un'attività dinamica, da calibrare in ragione delle peculiarità dell'assetto organizzativo e della mission istituzionale della singola amministrazione."

Il territorio

In ossequio a logiche di sintesi, per il contesto esterno si fa rinvio a quanto riportato nella sezione del PIAO, relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, della Provincia di Brescia, consultabile al seguente link:
https://piao.dfp.gov.it/data/documents/133391/All_H_Piano_triennale_di_prevenzione_della_corruzione_e_della_trasparenza.pdf

2.2. Il contesto interno

Il Centro per l'Integrazione Scolastica dei non vedenti è un'Associazione di diritto privato e prosecuzione naturale del "Consorzio per l'inserimento dei non vedenti nella scuola" fondato alla fine degli anni '70. L'attuale Centro per l'integrazione scolastica e la piena realizzazione dei non vedenti (finanziato dalla Provincia al 75% e dal Comune di Brescia al 25% più uso dei locali), opera per il raggiungimento delle seguenti finalità:

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

- A. Favorire il massimo livello d'inclusione scolastica degli alunni non vedenti e ipovedenti mediante:
- supporto metodologico-didattico ai docenti;
 - formazione tiflodidattica di base;
 - intervento diretto in classe;
 - insegnamento del sistema di lettura e scrittura Braille;
 - predisposizione di materiale sensoriale e trascrizione testi.
- B. Formazione e addestramento all'uso degli strumenti tiflotecnici e tifloinformatici di base;
- C. Attività di ricerca tiflopedagogica e tiflodidattica, elaborazione e progettazione di percorsi, sussidi e materiali tiflodidattici.

2.2.2 Gli organi del "Centro"

Il sistema di governo dell'Associazione è affidato a:

- Assemblea
- Consiglio di Amministrazione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Centro per l'integrazione scolastica e la piena realizzazione dei non vedenti (di seguito denominato Centro) sono:

1. L'ASSEMBLEA, le cui funzioni sono:

- Controllare l'attività svolta dai vari organi del centro;
- Determinare gli indirizzi del Centro;
- Vigilare sull'osservanza dello Statuto;
- Determinare i compensi spettanti agli amministratori;
- Deliberare sul bilancio preventivo e consuntivo del centro;
- Deliberare sull'ordinamento degli uffici e servizi;
- Deliberare sulle assunzioni del nuovo personale;
- Nomina il direttore del Centro;

2. IL PRESIDENTE, il quale:

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

- è il legale rappresentante del Centro;
- sovrintende al funzionamento del Centro;
- convoca l'Assemblea e il Consiglio di amministrazione, stabilendone l'ordine del giorno;
- presiede le adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, firmandone i verbali;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

3. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, le cui funzioni sono:

- designa il responsabile anticorruzione e trasparenza del Centro;
- nomina il coordinatore del centro e ne definisce il corrispettivo;
- delibera in ordine all'assunzione del personale;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;

4. IL REVISORE DEI CONTI, le cui funzioni sono:

- controllare l'amministrazione contabile del Centro,
- vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto ed accerta la regolare tenuta della contabilità del Centro, la corrispondenza dei bilanci e dei conti alle risultanze delle scritture contabili, accertare almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà del Centro,
- facoltà di chiedere al Consiglio di amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni del Centro o su determinati affari. Degli accertamenti eseguiti deve far constare apposito verbale.

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT):

i cui compiti, di seguito elencati, non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante ogni responsabilità:

- comunica al responsabile amministrativo l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione il quale ha l'obbligo di proporre al CdA l'approvazione dell'aggiornamento Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- nei casi in cui il CdA lo richieda o qualora il responsabile amministrativo lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività svolta;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni.

Nel Centro, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato, con delibera del CdA del 13.02.2020, nella persona della Sig.ra Bragaglio Francesca.

Come delineato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel P.N.A. 2016, il Responsabile deve poter effettivamente esercitare poteri di programmazione, di impulso e di coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Giova ricordare che, come specificato nella delibera ANAC n. 840/2018, non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione),

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

ma egli è tenuto a fare riferimento agli appositi organi preposti, tanto all'interno del Centro quanto all'esterno.

6. TUTTI I DIPENDENTI:

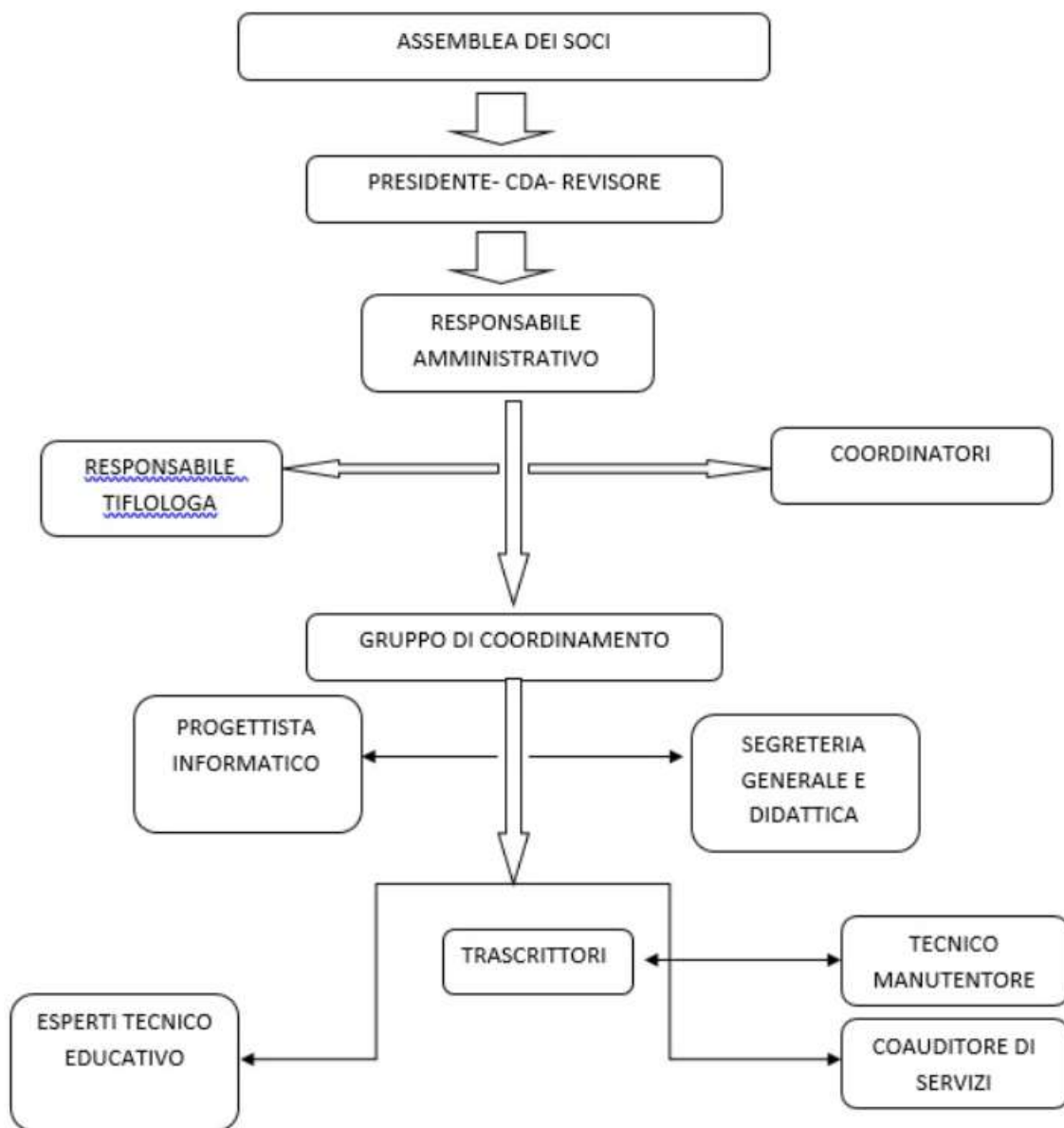
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

7. I COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DEL CENTRO:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito.

L'organigramma del Centro è il seguente:

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027



2.2.2 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione

RUOLO	POSIZIONE ALL'INTERNO DEL CENTRO	COMPETENZE SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Organo di indirizzo politico-amministrativo	Consiglio di Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), unitamente ai suoi aggiornamenti; ✓ adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati direttamente o indirettamente, a prevenire la corruzione; ✓ designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a norma dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012.
Responsabile della Prevenzione della	Francesca Bragaglio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ elabora la proposta del PTPCT;

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Corruzione e della Trasparenza		<ul style="list-style-type: none"> ✓ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità; ✓ definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; ✓ propone modifiche del Piano qualora si accertino significative violazioni o mutamenti organizzativi; ✓ adotta ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili; ✓ definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; ✓ individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità; ✓ cura la diffusione della conoscenza del Codice Etico; ✓ effettua le verifiche di competenza ed attesta il rispetto degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (c.d. "Decreto trasparenza"); ✓ riferisce sull'attività svolta all'Assemblea.
Dipendenti	Tutti i dipendenti, sia a tempo determinato, che a tempo indeterminato	<ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipa al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi; ✓ attua le misure di prevenzione; ✓ collabora con il RPCT.
Collaboratori	Tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo del Centro	<ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipa al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi; ✓ attua le misure di prevenzione; ✓ collabora con il RPCT.

3. Valutazione del rischio

Nel presente documento si riporta la metodologia frutto della elaborazione delle indicazioni fornite dall'ANAC nell'aggiornamento PNA del 2019 (vedasi allegato 1 alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019).

Come riportato dal PNA 2019, con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo,

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring).

3.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione

Il processo di gestione del rischio di corruzione è stato sviluppato in coerenza con le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione (aggiornamento 2019 in particolare dell'allegato 1 alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019).

Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività dell'ente in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

Nella Tabella 3 dell'Allegato 1 del PNA 2019, l'ANAC riporta l'elenco delle principali aree di rischio distinte per Amministrazioni ed Enti interessati, frutto dei diversi approfondimenti che nelle varie revisioni al PNA hanno costituito approfondimenti su specifiche aree tematiche.

I processi analizzati e gli esiti dell'analisi dei rischi sono riportati nel successivo paragrafo 2.2 "Aree a rischio".

I processi obbligatori analizzati nel PTPCT sono i seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale	a) Reclutamento b) Progressioni di carriera c) Conferimento d'incarichi di collaborazione
B) Area contratti	a) Programmazione b) Progettazione della gara c) Selezione del contraente d) Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto e) Esecuzione del contratto f) Rendicontazione del contratto
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense) Nessun processo.
D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	a) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati b) Liquidazione di corrispettivi, compensi, ecc,

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

	c) Conferimento incarichi ai dipendenti (ad esempio, specifiche responsabilità)
E) Altri processi generali	a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni c) incarichi e nomine d) affari legali e contenzioso

Oltre ai processi di cui sopra sono stati presi in considerazione e analizzati ulteriori processi caratteristici del contesto organizzativo del Centro: le c.d. “**aree specifiche**”.

Valutazione del rischio

Per ogni processo di cui sopra è stata condotta l’attività di valutazione del rischio.

Gli esiti della valutazione sono riportati nel paragrafo successivo e all’interno dell’Allegato 1 al PTPCT.

Per valutazione del rischio s’intende il processo di:

- a) *identificazione dei rischi*
- b) *analisi dei rischi*
- c) *ponderazione dei rischi*

L’identificazione consiste nell’attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi di corruzione, ossia dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi del Centro.

L’identificazione dei rischi è stata condotta da un lato mediante la consultazione dei soggetti coinvolti nei processi analizzati e dall’altro mediante l’analisi dei dati relativi a eventuali precedenti giudiziari o disciplinari che hanno coinvolto il Centro.

La fase di **analisi dei rischi** è il cuore del processo di valutazione del rischio e consiste nella valutazione dei fattori abilitanti e degli indicatori di stima del livello di rischio corruttivo, applicando, come peraltro suggerito dall’ANAC, un approccio di tipo qualitativo.

I fattori abilitanti del rischio corruttivo possono essere i seguenti:

Tabella 1. Fattori abilitanti del rischio (Fonte ANAC - PNA 2019)

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Fattori abilitanti del rischio
Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti - ma soprattutto efficacemente attuati - strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi
Mancanza di trasparenza
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
Scarsa responsabilizzazione interna
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Nella tabella che segue sono riportati **gli indicatori di stima**, utilizzati nella relazione del presente Piano, con una descrizione di ognuno ai fini di agevolare il lettore nell'interpretazione del livello di esposizione al rischio.

Tabella 2. Indicatori di rischio (Fonte ANAC - PNA 2019)

Indicatori di stima del livello del rischio	Descrizione
Livello di interesse "esterno"	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi
Opacità del processo decisionale	L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio
Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
Grado di attuazione delle misure di trattamento	L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Nella tabella che segue sono riportati esempi di **dati oggettivi per la stima del rischio**, utilizzati nella relazione del presente Piano, che consentono una stima accurata, rendendo più solida la motivazione del giudizio espresso.

Tabella 3. Dati oggettivi per la stima del rischio (Fonte ANAC - PNA 2019)

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DEL RISCHIO	ESEMPI
Procedimenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari	Reati contro la PA; - il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.); - i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti); - i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.
Segnalazioni pervenute (whistleblowing)	Segnalazioni pervenute tramite canale whistleblowing e reclami e alle risultanze di indagini di customer satisfaction che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi.
Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa, ecc.).	Articoli di giornale

La valutazione del rischio, per ogni indicatore di stima, avviene tramite una **scala di misurazione ordinale**.

Tabella stima indicatori di rischio

Scala ordinale di misurazione
Alto
Medio-alto
Medio
Medio-basso
Basso

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Non applicabile

Una volta che è stata completata la stima di ogni indicatore, associando il relativo punteggio: si procede alla **formulazione di un giudizio sintetico e motivato** del livello di esposizione al rischio complessivo (rischio potenziale). Si valuta quindi il **sistema dei controlli** per giungere al rischio residuo, ossia il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate.

Per **misure di prevenzione** si intendono l'insieme degli strumenti (quali procedure, norme di comportamento, ecc.) presenti all'interno del Centro che possono ridurre il livello di rischio associato ad un evento.

Le misure di prevenzione, come descritte nel proseguo del presente documento, possono essere:

- **GENERALI**, ossia riferite all'intera organizzazione o a più processi/attività;
- **SPECIFICHE** sul singolo processo/attività.

Il livello di controllo viene classificato in **cinque livelli**, come indicato dalla tabella sottostante:

Livello di controllo	Descrizione
ASSENTE	Il processo non è presidiato da alcun controllo.
MINIMO	Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati.
EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli solo sull'output del processo (ad esempio sulla legittimità provvedimenti adottati).
MOLTO EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli: a) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; b) sull'output del processo.
TOTALE	Sono stati definiti dei controlli: a) sugli interessi e sulle relazioni, che possono favorire la corruzione; b) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; c) sull'output del processo.

Valutazione del livello di esposizione al rischio

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si perviene ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio; il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

Ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della

precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- a) **le azioni** da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- b) **le priorità di trattamento** dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto

in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Nel definire le azioni da intraprendere si dovrà tener conto, in prima battuta, delle misure già attuate e valutare come migliorare quelli già esistenti, anche per evitare di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli.

3.2 Rating di rischio

L'individuazione delle priorità di azione in base al rating di rischio è basata sulla metodologia indicata dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

3.3 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio presso il Centro, secondo la metodologia indicata nel paragrafo precedente, sono riportati nelle tabelle seguenti.

Nell'Allegato 1 al presente Piano è rappresentata una tabella che riporta:

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

- a) giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti,
- b) valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dal Centro con evidenza e motivazione della misura applicata (le misure implementate sono di seguito specificate);
- c) la valutazione del rischio residuo a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

I processi soggetti a maggiore attenzione (considerata la Legge n. 190/2012 e richiamati nel PNA come sopra) sono elencati e analizzati nelle tabelle di seguito riportate.

IL CONCETTO DI PROCESSO

L'analisi del contesto interno, oltre ai dati generali dell'organizzazione, sopra indicati, è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

Il concetto di processo, più ampio e trasversale di quello di procedimento amministrativo, caratterizza lo svolgimento della gran parte delle attività delle pubbliche amministrazioni ed è stato individuato dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione tra gli elementi fondamentali della gestione del rischio.

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Reclutamento
Input Output	<ul style="list-style-type: none">- Fabbisogno di personale- Contratto di assunzione

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione fabbisogni; - definizione dei requisiti di accesso ai bandi di selezione; - composizione della commissione; - verifica dei requisiti di legge; - valutazione delle prove previste dalla selezione; - osservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ○ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ○ UFFICIO AMMINISTRAZIONE ○ COMMISSIONE ESAMINATRICE
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Sopravvalutazione del fabbisogno allo scopo di favorire il reclutamento di soggetti segnalati; - previsione requisiti di accesso "personalizzati" o insufficientemente oggettivi e trasparenti; - irregolare composizione della commissione di selezione; - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione per favorire determinati candidati; - scarsa trasparenza e disomogeneità di valutazione nella selezione al fine di avvantaggiare determinati candidati.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto della normativa - CCNL del Comparto funzioni locali; <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento; - Provvedimento del CdA con il quale viene indetto avviso di selezione; - Nomina di una commissione di valutazione per l'esame dei candidati composta da soggetti qualificati e competenti; - Previsione di un termine di preavviso congruo per lo svolgimento della prova d'esame; - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio (nomina commissione, verbali commissione); - Invio ad ATS dei curricula dei selezionati, per validazione/ attestazione dei requisiti regionali da parte dell'Agenzia; - Delibera di assunzione da parte del CdA

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

	<p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento</p> <p>Misure di trasparenza: In fase di reclutamento adozione procedure ad evidenza pubblica (pubblicazione avvisi di selezione nella sezione Amministrazione trasparente del sito)</p> <p>Misure di disciplina del conflitto di interessi: In fase di nomina della commissione verifica situazione soggettiva dei commissari (esclusione dalle commissioni di selezione e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione e di coloro che possono trovarsi in situazione di conflitto di interesse).</p>
--	---

Processo	Gestione del personale
Input	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione delle presenze - Cedolino paga - Progressione contrattuale
Output	
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Concessione progressioni economiche e di carriera; - rilevazione delle presenze ed elaborazione dei cedolini.
Funzioni	<ul style="list-style-type: none"> ○ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ○ UFFICIO AMMINISTRAZIONE
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Uso improprio di permessi; - pilotamento delle decisioni ai fini della concessione di privilegi/favori; - progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CCNL del Comparto funzioni locali; <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tramite calendario presenze, report settimanale e timesheet standard predefinito da Regione Lombardia; - Intervento del consulente del lavoro per elaborazione dei cedolini paga; - Controllo dei giustificativi di spesa a cura del Responsabile Amministrazione

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

	Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.
--	--

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri “eventi sentinella” relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell’ente: NO
- **Livello di controllo: Molto efficace**

B) Area contratti

Di seguito per l’area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell’evento corruttivo.

Processo	Programmazione e acquisizione di lavori, servizi e forniture
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno di approvvigionamento - Selezione del contraente
Fasi rischio	<p>a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e definizione dei fabbisogni; - formulazione richieste di acquisto; - valutazione delle offerte; - verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto; - formalizzazione e stipula del contratto - verifica corretta esecuzione del contratto/fornitura
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ○ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ○ UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità; - Mancato o insufficiente monitoraggio dello stato di esecuzione dei lavori servizi o forniture; - Mancato controllo dei contratti e omessa rendicontazione
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto dell'Associazione; - Rispetto budget del bilancio di previsione; - Retribuzione poteri di spesa con apposita delibera di CdA; <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segregazione dei ruoli e delle funzioni attraverso distinzione tra soggetto operativo e soggetto autorizzativo; - Richiesta di più preventivi; <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:</p> <p>Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'ente: NO
- **Livello di controllo: Molto efficace**

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Nessun processo

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti, le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo e il sistema di controllo adottato.

Processo	Pagamento fatture ai fornitori/affidatari
Input Output	- Ricezione fatture fornitori - Liquidazione fatture
Fasi a rischio	- Autorizzazione fatture; - liquidazione pagamenti
Funzioni coinvolte	UFFICIO AMMINISTRAZIONE
Descrizione evento corruttivo	Mancato rispetto delle scadenze di pagamento creando corsie privilegiate di fornitori.
Misure prevenzione	<p>di</p> <p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto Associazione - Sistema deleghe/procure <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo piattaforma remote banking - Autorizzazione responsabile area amministrazione - Audit trimestrale del Revisore dei conti trasmesso a Provincia e controlli straordinari - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) - Monitoraggio tempi di pagamento delle fatture <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013)</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

- Altri “eventi sentinella” relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell’ente: NO
- **Livello di controllo: Molto efficace**

E) Altri processi generali

Di seguito, per l’area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell’evento corruttivo.

Processo	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - RegISTRAZIONI contabili (contabilità finanziaria) - Flussi in entrate ed uscita
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Tenuta della contabilità; - adempimenti connessi alla redazione del bilancio annuale e relazioni infrannuali; - gestione dei flussi finanziari.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ○ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ○ UFFICIO AMMINISTRAZIONE ○ COMMERCIALISTA
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Registrazione di false operazioni finalizzata alla creazione di fondi neri strumentali alla realizzazione di pratiche corruttive; - movimentazioni di flussi finanziari relativi ad operazioni inesistenti.
Misure prevenzione di	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema deleghe - Statuto del Centro <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo piattaforma remote banking - Gestionale MEXAL che registra entrate e uscite - Supporto da parte del consulente esterno per la gestione degli adempimenti amministrativi e contabili - Approvazione del bilancio a cura Assemblea - Audit Revisore dei conti - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013)</p> <p>Misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Processo	Gestione dei controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Ispezione di un funzionario della P.A. - Verbale d'ispezione
Fasi a rischio	Gestione verifiche ispettive da parte di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.
Funzioni coinvolte	UFFICIO AMMINISTRAZIONE
Descrizione evento corruttivo	Corruzione del pubblico ufficiale, o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere l'esito positivo della verifica o l'omissione di sanzioni, ammende, etc.
Misure prevenzione	<p>di Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti in occasione di verifiche ispettive tracciabilità degli esiti delle - Verifiche mediante verbali <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Processo	Incarichi e nomine
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Esigenza di rinnovo delle cariche - Conferimento delle cariche
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Esigenza rinnovo cariche - Conferimento nuove cariche
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • COMUNE E PROVINCIA DI BRESCIA • ASSEMBLEA • CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Affidamento incarichi a soggetti compiacenti; - autorizzazioni allo svolgimento di incarichi in violazione dei vincoli previsti dalle normative vigenti (incompatibilità e inconfiribilità, conflitti di interesse, etc.); - omesso controllo sul possesso dei requisiti dichiarati
Misure prevenzione	<p>di Misure di regolamentazione: Statuto dell'Associazione</p> <p>Misure di controllo: Verifica cause inconfiribilità, incompatibilità e conflitto di interesse</p> <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013)</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Processo	Affari legali e contenzioso
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio del contenzioso - Decreto, ordinanda, sentenza
Fasi a rischio	Gestione contenzioso e precontenzioso con la Pubblica Amministrazione.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ○ PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ○ CONSULENTE LEGALE ESTERNO
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di false dichiarazioni o documentazione falsa in sede processuale; - corruzione di funzionario pubblico finalizzata a garantire l'esito positivo del contenzioso.
Misure di prevenzione	<p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rendicontazione periodica da parte del legale esterno sullo stato avanzamento dei contenziosi - Segregazione dei ruoli e delle funzioni (ricorso a legali esterni) <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'ente: NO
- **Livello di controllo: Molto efficace**

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

F) Rapporti con gli enti pubblici

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Gestione rapporti con Comune di Brescia e Provincia di Brescia
Input Output	- Adempimenti istituzionali - Rendicontazione
Fasi a rischio	- Gestione dei trasferimenti correnti annuali da parte del Comune e della Provincia - rendicontazioni periodiche
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ○ ASSEMBLEA ○ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ○ UFFICIO AMMINISTRAZIONE
Descrizione evento corruttivo	- Elusione degli adempimenti - impedito controllo al Comune e alla Provincia
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto dell'Associazione - Sistema di deleghe <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controlli da parte degli uffici comunali e provinciali - Controlli Revisore dei conti - Segregazione dei ruoli e delle funzioni <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'ente: NO
- **Livello di controllo: Molto efficace**

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

G) Altre aree di rischio

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Servizi di inclusione scolastica
Input Output	- Linee guida Regione Lombardia - Erogazione del servizio di integrazione scolastica
Fasi a rischio	Erogazione del servizio di integrazione
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ○ UFFICIO AMMINISTRAZIONE ○ OPERATORI ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE; TIFLOLOGI/TIFLOINFORMATICI; TRASCRITTORI
Descrizione evento corruttivo	Rendicontazione inesatta, incompleta, fraudolenta
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto dell'Associazione -CCNL del Comparto funzioni locali; <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema di deleghe - Segregazione dei ruoli e delle funzioni (separazione tra soggetti operativi e soggetti di controllo) <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri "eventi sentinella" relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell'ente: NO

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

➤ **Livello di controllo: Molto efficace**

4. Misure di prevenzione trasversali

4.1 Sistema dei controlli interni

Il Centro, ai fini della prevenzione dei reati corruttivi, ha adottato un sistema di controlli che fanno riferimento ai seguenti ambiti:

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI	Nell'assegnazione delle funzioni, ogni processo è presidiato da più di un soggetto per evitare che le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo vengano svolte dalla stessa persona.
TRACCIABILITÀ	Garanzia di un adeguato supporto documentale per ciascuna operazione (in modalità cartacea, o elettronica) che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione.
FORMALIZZAZIONE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO	Formalizzazione delle linee di dipendenza gerarchica esistenti.
PROCEDURALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ/PROCESSI SENSIBILI E STRUMENTALI	Regolamentazione delle attività esposte al rischio, tramite apposite procedure. Regolamenti e istruzioni operative che opportuni punti di controllo.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

4.2 Aggiornamento del PTPCT

Annualmente il RPCT valuterà l'adeguatezza del Piano di Prevenzione della Corruzione adottato, del Codice Etico di Comportamento e, se necessario, apporterà le opportune modifiche e/o integrazioni che verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le modifiche e/o integrazioni potranno rendersi necessarie qualora si verificano significative violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano o a seguito di modifiche del quadro normativo e/o della struttura del Centro.

4.3 Informativa nei confronti del RPCT e dell'Amministrazione vigilante

Ciascun dipendente, per quanto di propria competenza, comunica al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in via cumulativa o periodica, i principali provvedimenti assunti nell'ambito della propria funzione che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio individuate nel Piano e/o gli esiti delle attività di controllo eseguite, anche in applicazione delle procedure di controllo adottate.

Il Centro attua su richiesta e impulso un idoneo sistema informativo relativo al Piano adottato nei confronti del Comune e della Provincia di Brescia.

4.4 Codice Etico

Il Codice adottato dal Centro è oggetto di formazione periodica del personale e diffuso anche mediante pubblicazione sul sito web istituzionale.

Qualunque violazione del Codice Etico di Comportamento deve essere denunciata al RPCT, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica all'indirizzo dedicato.

Il Centro valuterà le modalità di aggiornamento del Codice Etico, alla luce della Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche".

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Pubblicazione sul sito web.	Diffusione della cultura della legalità e dell'integrità.	RPCT - CdA
Da attuare	Aggiornamento nel corso del 2025.	Pubblicazione sul sito web.	Aggiornamento alla delibera ANAC n. 177/2020.	RPCT
Da attuare	Svolgimento delle attività di formazione del codice aggiornato.	Registro presenze dei partecipanti.	Report di monitoraggio contenente gli esiti della formazione svolta.	RPCT

4.5 Sistema disciplinare

La mancata osservanza delle disposizioni del presente Piano costituisce illecito disciplinare. L'accertamento delle violazioni determina l'avvio di un procedimento disciplinare e l'applicazione delle sanzioni previste dal Sistema Disciplinare allegato al presente Piano, indipendentemente dall'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria competente.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Ad evento	Pubblicazione sul sito web.	Flusso ad evento	RPCT - CdA

4.6 formazione dei dipendenti

La formazione rappresenta anche un'importante occasione di un confronto tra linee di pensiero, esperienze e istanze personali, volte al miglioramento del lavoro all'interno del Centro.

La diffusione delle conoscenze rappresenta un fattore indispensabile per orientare le decisioni, oltre che per evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

della norma tenendo conto che, durante il lavoro quotidiano, vi può essere ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento normativo.

I fabbisogni formativi sono individuati annualmente dal RPCT.

Le sessioni formative sono strutturate su due livelli:

LIVELLO GENERICO: rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione mirato all'aggiornamento delle competenze in materia di etica e legalità.

LIVELLO SPECIFICO: rivolto al RPCT e al personale operante nelle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare i programmi e gli strumenti di prevenzione della corruzione utilizzati per ciascuna area di rischio.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Svolta in data 23 gennaio 2024	Annuale	Registro presenze.	Report di monitoraggio contenente gli esiti della formazione svolta.	RPCT
Da attuare	Nel corso del 2025	Registro presenze.	Report di monitoraggio contenente gli esiti della formazione svolta.	RPCT

4.7 Adempimenti trasparenza

La Legge 190/2012 considera la trasparenza uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e dall'art. 10, co. 3 ex D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Le misure poste in essere dal Centro riguardano la pubblicazione dei dati e delle informazioni e il conseguente monitoraggio, attraverso controlli a campione sul sito e attraverso colloqui con i referenti incaricati della raccolta e pubblicazione dati.

Per maggiori dettagli sulle misure di trasparenza si rimanda alla Sezione II del presente documento.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione; Relazione annuale del RPT.	Pubblicazione dati su sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito.	RPCT
Da attuare	Aggiornamento delle informazioni, dei dati e dei documenti e implementazione delle informazioni mancanti.	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione; Relazione annuale del RPT.	Pubblicazione dati su sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito.	RPCT

4.8 Verifica di precedenti condanne per reati contro la PA in sede di formazione commissioni e conferimento di incarichi

L'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, recante "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione", dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e d'indirizzo, nel caso in cui siano presenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

•

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Verifica delle dichiarazioni rese.	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese.	Assenza di precedenti condanne in sede di conferimento	RPCT

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

			incarichi formazione commissioni	e di	
--	--	--	--	---------	--

4.9 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il conflitto di interessi è da considerarsi l'anticamera della corruzione e si tratta di una condizione che si verifica quando un soggetto a cui viene affidata una responsabilità decisionale abbia degli interessi di natura personale o professionale che contrastino con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità di carattere pubblico. I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni rese dal personale e dai collaboratori e consulenti.	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese.	Assenza di conflitti d'interesse, individuati a seguito di monitoraggio.	RPCT

4.10 Inconferibilità e incompatibilità

Il D.Lgs. 39/2013, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" è stato emanato con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità.

Il RPCT è il soggetto cui il decreto riconosce il potere di avvio del procedimento, di accertamento e di verifica della sussistenza delle situazioni di inconferibilità e di incompatibilità.

Con riferimento ai casi di inconferibilità, la violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del D.Lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del D.Lgs. 39/2013).

Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità (art. 19 del D.Lgs. 39/2013).

Per ulteriori dettagli, per esigenze di sintesi, si fa rinvio al PTPCT 2023-2025.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Richiesta annuale delle dichiarazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione.	Dichiarazioni acquisite	Assenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità, individuate a seguito di monitoraggio.	RPCT

4.10 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (c.d. pantouflage o revolving doors)

Attraverso l'istituto del c.d. pantouflage, recato dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, viene contenuto il rischio di situazioni di corruzione, connesse all'impiego del dipendente, successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (T.U. Pubblico Impiego), **il Centro adotta misure necessarie** ad evitare l'assunzione dei dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto di Pubbliche Amministrazioni, nei confronti del Centro.

Il RPCT, qualora venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage, segnala la violazione all'ANAC, al Centro ed eventualmente anche all'ente presso cui il soggetto è stato assunto.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Dichiarazioni Acquisite.	Assenza di situazioni di pantouflage, individuate a seguito di monitoraggio.	RPCT

4.11 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui il Centro intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

Esito del monitoraggio sulle segnalazioni – anno 2024
Nel corso dell'anno 2024 non sono pervenute segnalazioni al RPCT.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Attivata casella mail dedicata e regolamento interno.	Monitoraggio e test di funzionalità sulla casella di posta.	RPCT

4.12 Rotazione del Personale

Il Centro, in ragione delle proprie dimensioni e del numero limitato di personale operante all'interno dei propri uffici, ritiene che la rotazione del personale sarebbe causa di inefficienza e inefficacia del perseguimento delle proprie attività.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Non applicata	/	/	/	/

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

5. Misure di prevenzione speciali

Al fine di assicurare che l'attività amministrativa del Centro sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, alle misure di carattere trasversale/generale si affiancano misure di carattere specifico.

5.1 Segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di mala amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. Monitoraggio del RPCT su qualunque segnalazione possa giungere al Centro, a prescindere da un contatto diretto sulla propria casella di posta elettronica, che denunci condotte e comportamenti sintomatici di fenomeni corruttivi.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Ad evento	Audit del RPCT	Presenza in carico della segnalazione e gestione della problematica.	Responsabili di area (in primo livello) RPCT (in secondo livello)

5.2 Misure di sensibilizzazione e partecipazione

Riunioni periodiche e confronto periodico tra l'area amministrazione e il Presidente del CdA.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Ad evento	N. di incontri effettuati.	Aumento del livello di partecipazione e lavoro di gruppo.	RPCT

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

5.3 Misure di semplificazione

Il Centro utilizza un gestionale per l'organizzazione delle attività e il loro monitoraggio.

Referenti dell'applicativo sono gli addetti all'Ufficio Amministrazione.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Costante	Gestionale adottato e relativi aggiornamenti.	Maggiore agilità nelle attività lavorative.	RPCT

5.4 Misure di regolamentazione

Al momento non si segnalano necessità di intervenire con nuovi regolamenti interni.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
/	/	/	/	/

5.5 Monitoraggio specifico

Attività di monitoraggio sulle misure di attuazione della prevenzione della corruzione.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Semestrale e annuale.	Sottoscrizione della scheda di monitoraggio semestrale Relazione annuale del RPCT.	Conformità alle esigenze di monitoraggio e controllo.	RPCT

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Premessa

All'interno della presente Sezione sono illustrate le misure con cui il Centro intende dare attuazione al principio di trasparenza.

Il RPCT ha il compito di applicare le misure previste dalla presente Sezione del PTPCT a garanzia della trasparenza e integrità.

L'Assemblea, attraverso l'adozione del PTPCT approva le misure per la trasparenza previste e i relativi aggiornamenti.

La trasparenza nella Legge n. 190/2012

La trasparenza, come strutturata nella Legge n. 190/2012, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa e costituisce, in seconda battuta, livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

I principali obiettivi perseguiti dal Centro in materia di trasparenza sono i seguenti:

- A. garantire la massima trasparenza delle proprie attività e lo sviluppo della cultura della legalità;
- B. garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- C. garantire il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

non siano stati pubblicati e di documenti, dati e informazioni ulteriori, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Pubblicazione in “Amministrazione trasparente”

La pubblicazione on line dovrà essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D.Lgs. n. 33/2013.

Il contenuto dei dati inseriti all'interno del portale istituzionale del Centro è aggiornato sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC.

L'elenco dei dati oggetto di pubblicazione coincide con l'elenco degli obblighi di pubblicazione indicati dall'allegato 1 (elenco degli obblighi di pubblicazione) della delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016”.

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione

Il RPCT è il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati e si avvale del supporto dei dipendenti del Centro, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Il RPCT costituisce il referente del procedimento di formazione e attuazione del programma sulla trasparenza, nonché del processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

In osservanza al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, il Centro ha provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'Allegato 2 i flussi per la pubblicazione dei dati.

Nella tabella sono stati individuati gli obblighi di trasparenza per il Centro e sono identificati i soggetti che detengono i dati e dei soggetti tenuti al caricamento e alla pubblicazione dei dati.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT almeno annualmente in occasione dell'attestazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale su format definito dall'ANAC. Verifiche infra annuali sono effettuate sull'andamento della pubblicazione dei dati in relazione alle scadenze definite dalla normativa.

Come richiesto dall'ANAC, anche all'interno del PNA 2022, il monitoraggio sulle misure di trasparenza non si limita ad uno svolgimento una volta l'anno, in occasione delle attestazioni OIV, ma avviene periodicamente, soprattutto nelle sotto-sezioni relative ai consulenti e collaboratori, bandi di gara e contratti, organizzazione e pagamenti.

Rapporto con la nuova disciplina di tutela dei dati personali

Il Centro, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale, dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifica che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. n. 33/2013, nel D.Lgs. 50/2016, o in altre normative, ne preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il Centro provvede alla pubblicazione dei dati e delle informazioni nella propria sezione "Amministrazione trasparente" nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- minimizzazione dei dati; esattezza;
- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza;
- "responsabilizzazione" del Titolare del trattamento.

In relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali: "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenute anche

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”.

Per quanto concerne la gestione e la pubblicazione di dati e informazioni di carattere personale, si richiama l’art. 7 del D.Lgs. 33/2013, il quale riporta che: “I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico...sono pubblicati in formato di tipo aperto...e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne “integrità.”

Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico

A. Accesso civico

L’istituto dell’accesso civico è stato introdotto dall’art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, e prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l’obbligo.

Oggetto dell’accesso civico sono tutti i dati, le informazioni e i documenti qualificati espressamente come pubblici per i quali vige l’obbligo della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e secondo gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa come declinati da CIVIT/ANAC (delibera n. 50/2013 e s.m.i.) e dal Ministero della Funzione Pubblica (Circolare n. 1/2014 e s.m.i.).

B. Accesso civico generalizzato

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto una tipologia “potenziata” per questo istituto: il c.d. “accesso civico generalizzato”, mediante il quale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, che siano ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto.

L'esercizio di questo diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva della persona che lo richiede.

La Determinazione ANAC n. 1309 ribadisce che l'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, comma 1 del "Decreto trasparenza", che rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla normativa.

L'accesso generalizzato si delinea come istituto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e va inteso come *"espressione di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni"*.

L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, non richiede motivazione e può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- ad eventuale altro ufficio indicato dal Centro nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- al RPCT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui al D.Lgs. 33/2013.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dal Centro per la riproduzione su supporti materiali.

Se sono individuati soggetti controinteressati, va data comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di conclusione del procedimento di accesso civico (trenta giorni) è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati.

Decorso tale termine, il Centro provvede alla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

- **Caso di accoglimento**

In caso di accoglimento, il Centro provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicarli sul sito e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico, nonostante l'opposizione degli eventuali controinteressati, fatti salvi i casi di comprovata indifferibilità, il Centro ne dà comunicazione a questi ultimi e provvede a trasmettere al soggetto che ha fatto l'istanza, i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte dei controinteressati.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

- **Caso di diniego**

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso, a seguito della rilevazione di circostanze indicate dall'art. 5-bis D.Lgs. 33/2013, o di mancata risposta entro il termine dei trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, il quale decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, che si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Contro la decisione del Centro o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art.116 del D.Lgs. 104/2010 (Codice del processo amministrativo).

I casi di esclusione e limitazione all'accesso civico sono specificati all'art. 5-bis del D.Lgs. 33/2013.

Registro degli accessi

Il Centro predispone una raccolta organizzata delle richieste di accesso, attraverso apposito "Registro degli accessi", pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Tale registro contiene l'elenco delle richieste con oggetto, data e relativo esito. Il registro reca, quali indicazioni minime essenziali: l'oggetto della domanda di accesso generalizzato, la data di ricevimento, il relativo esito con indicazione della data.

Tutti gli uffici del Centro sono tenuti a collaborare con l'Ufficio Amministrazione per la gestione del registro, comunicando tempestivamente:

- Copia delle domande di accesso generalizzato ricevute;
- I provvedimenti di decisione (accoglimento, rifiuto, differimento) eventualmente assunti in merito alle domande stesse;
- Di precisare che il registro è tenuto anche semplicemente attraverso fogli di calcolo, o documenti di videoscrittura (es. excel, word etc.).

Rapporti dell'accesso civico con la normativa sulla protezione dei dati personali

In merito alle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.Lgs. 33/2013.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

In questi casi il RPCT, si può avvalere del supporto del Responsabile della protezione dei dati.

Il RPD è una figura di riferimento per il RPCT, a cui chiedere supporto nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici, ancor prima di richiedere il parere del Garante per la Privacy. Al RPD spetta il compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della privacy e quella dell'accessibilità totale al dato.

Individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e delle informazioni

Per quanto concerne l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013, come espressamente indicato dalla Delibera ANAC n. 831/2016, recante Piano Nazionale Anticorruzione 2016 al paragrafo 7.1., si veda l'Allegato 2) al presente Piano.